



COMUNE DI BOLOGNA

Rassegna Stampa
venerdì 16 marzo 2018

Rassegna Stampa

POLITICA LOCALE

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	03/16/2018	63	Stretta sugli spazi a gruppi neofascisti Occorrerà un'autocertificazione <i>Francesco Moroni</i>	3
REPUBBLICA BOLOGNA	03/16/2018	3	Stop a gadget e manifestazioni fasciste <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DI BOLOGNA	03/16/2018	5	Modifiche a 5 regolamenti Niente sale e merce ritirata <i>Mauro Giordano</i>	5

POLITICA LOCALE

3 articoli

- Stretta sugli spazi a gruppi neofascisti Occorrerà un'autocertificazione
- Stop a gadget e manifestazioni fasciste
- Modifiche a 5 regolamenti Niente sale e merce ritirata

PALAZZO D'ACCURSIO VIETATI GADGET A TEMA PRODOTTI DOPO IL VENTENNIO

Stretta sugli spazi a gruppi neofascisti

«Occorrerà un'autocertificazione»

«UN PRINCIPIO che da sempre guida l'Amministrazione comunale finalmente viene messo nero su bianco». E' arrivata in commissione consiliare la delibera, annunciata nelle scorse settimane, che riguarda lo stop alla concessione di spazi e luoghi pubblici a formazioni neo-fasciste o inneggianti al partito fascista. Con un'aggiunta per quanto riguarda mercati e fiere, in cui viene vietata la vendita di oggetti o gadget d'ispirazione fascista prodotti dopo il ventennio.

Le modifiche introdotte dalla nuova delibera, in primis, riguardano le norme che regolamentano l'occupazione di suolo pubblico: «Sarà infatti vietata ogni attività che si richiama direttamente all'ideologia fascista, ai suoi linguaggi o rituali, o in cui vengano praticate forme di discriminazione», spiega Roberto Finardi, segretario generale del Comune. Lo strumento di cui si dota l'Amministrazione è una dichiarazione, a firma del richiedente, in cui si certifica la propria responsabilità al

rispetto delle norme costituzionali che vietano la ricostituzione del disciolto partito fascista. «L'obiettivo è responsabilizzare i richiedenti attraverso l'assunzione d'impegno – aggiunge Finardi –, che andrà poi monitorato da vicino». Per quanto riguarda i rapporti con le libere forme associative e l'assegnazione di immobili comunali, le integrazioni seguono il filone delle norme che delineano l'occupazione di suolo pubblico, con l'aggiunta della decadenza dell'assegnazione in caso di mancato rispetto della norma, mentre per le concessioni di sale patrocinate da Palazzo d'Accursio, scatterebbe anche il deferimento per un periodo massimo di un anno dall'utilizzo dei luoghi comunali.

L'EMENDAMENTO che riguarda la vendita di oggetti in fiere e mercati è stato proposto da Alberto Aitini, assessore comunale alla Sicurezza urbana, ed esplicita

il divieto di vendere beni raffiguranti persone, immagini o simboli del partito fascista, ma solo se prodotti in epoche successive al

ventennio. «Mi ritengo soddisfatto di questo risultato – sottolinea Aitini –. E' una misura che la Giunta ha voluto fortemente». Diversa la reazione dei consiglieri d'opposizione, su tutti Marco Lisei (Forza Italia). «Con questa delibera – puntualizza Lisei –, a me e Lucia Borgonzoni (consigliera del Carroccio, ndr) viene di fatto impedito l'utilizzo di luoghi comunali, visto che rientriamo nelle liste di proscrizione redatte da 'Emilia antifascista' e veniamo definiti fascisti. Sono modifiche che a livello giuridico non hanno nessun senso logico, annunciate peraltro durante la campagna elettorale: parleremo con il prefetto».

DI RIPRODUZIONE RISERVATA

di FRANCESCO MORONI

CAMPO RISTRETTO

Le modifiche ai regolamenti non tengono conto di tutti i totalitarismi



L'ultimo comizio di Forza Nuova con il leader Roberto Fiore



Peso: 37%



La delibera del Comune

Stop a gadget e manifestazioni fasciste

Il Comune modifica i regolamenti per limitare la concessione di spazi pubblici a formazioni neofasciste e impedire la vendita in mercati e fiere di oggetti «riferiti al partito fascista» se realizzati in periodi successivi al Ventennio. È la delibera annunciata nelle scorse settimane dall'assessore Alberto Aitini, che ieri è stata presentata in commissione. Nel regolamento per l'occupazione del suolo pubblico viene inserito un passaggio che punta ad «evitare attività che si richiamano direttamente all'ideologia fascista, ai suoi linguaggi, rituali e alla sua ideologia o in cui si esibiscono e praticano forme di discriminazione». Il mezzo, com'era già emerso, è una dichiarazione da far firmare al richiedente, in cui lo stesso «si impegna sotto la propria responsabilità al rispetto della dodicesima disposizione transitoria e finale della Costituzione». La Lega: «È una perdita di tempo». Forza Italia: «Andremo dal Prefetto».



Peso: 5%



Antifascismo

Modifiche a 5 regolamenti «Niente sale e merce ritirata»

Per avere una sala comunale, uno spazio pubblico o poter stringere dei patti di collaborazione con Palazzo d'Accursio bisognerà autocertificare di non ispirarsi all'ideologia fascista e di non promuovere idee discriminatorie. Nuove norme anche contro i gadget che fanno riferimento a Benito Mussolini e al Ventennio: le riproduzioni fabbricate negli anni successivi alla caduta del regime sono banditi da mercati e fiere. Sono questi i contenuti della delibera di giunta che vuole limitare la diffusione di associazioni e partiti di estrema destra: un tema che ha tenuto banco durante la campagna elettorale e sul quale Palazzo d'Accursio interviene modificando ben cinque re-

golamenti comunali, introducendo articoli e commi per contrastare le idee neofasciste.

Il documento è stato presentato ieri durante un'accesa commissione dall'assessore alla Sicurezza Alberto Aitini, dal segretario generale Roberto Finardi e dall'assessore con delega al Contrasto alle discriminazioni Susanna Zaccaria. Di fatto verrà chiesto di certificare la propria adesione ai valori antifascisti della Repubblica e chi trasgredirà le regole sarà sanzionato vedendosi negare ulteriori autorizzazioni fino a un anno, oppure facendo cadere le collaborazioni con il Comune. Per quanto riguarda i gadget fascisti non sono previste al momento multe: gli oggetti

ritenuti irregolari saranno però sequestrati.

Soddisfatti Coalizione Civica e il Pd, che insieme aveva presentato un odg sul tema, al centro anche di un accordo con i sindacati. Critiche da Forza Italia (che non esclude di rivolgersi al prefetto) e Lega, che parlano di «buffonata», «presa in giro» e temono «tanti ricorsi». Secondo il leghista Umberto Bosco «il concetto di discriminatorio offre molte letture, anche alcune religioni sono discriminatorie verso altre, come si farà?». Il M5S aveva valutato di presentare un emendamento per alcune modifiche, ma successivamente ha deciso che in aula darà voto favorevole alla delibera.

Mauro Giordano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 12%